

PENSIONI 2026

Perequazione e riduzione IRPEF: facciamo chiarezza

Negli ultimi anni l'inflazione ha registrato valori particolarmente elevati, con picchi superiori all'8% annuo. L'aumento generalizzato dei prezzi ha inciso in modo significativo sul costo della vita, in particolare per energia, beni alimentari, servizi sanitari e spese abitative.

In questo contesto assumono rilievo due interventi distinti: la **perequazione automatica delle pensioni** e la **riduzione dell'aliquota IRPEF prevista dalla Legge di Bilancio 2026**.

La perequazione 2026

La perequazione automatica consente l'adeguamento annuale delle pensioni sulla base dell'indice ISTAT, con l'obiettivo di tutelarne il valore nominale rispetto all'inflazione.

Dal 1° gennaio 2026 è stata riconosciuta una rivalutazione provvisoria pari all'**1,4%**.

La rivalutazione opera per scaglioni, calcolati in multipli del trattamento minimo INPS (pari a **611,85 euro mensili nel 2026**):

- **100% dell'1,4%** per le pensioni fino a 4 volte il trattamento minimo (fino a 2.447,40 euro lordi mensili)
- **90% dell'1,4%** (circa 1,26%) per le pensioni tra 4 e 5 volte il minimo (da 2.447,41 a 3.059,25 euro)
- **75% dell'1,4%** (circa 1,05%) per le pensioni oltre 5 volte il minimo (oltre 3.059,26 euro)

Il meccanismo ha quindi carattere progressivo: l'adeguamento è pieno per le pensioni di importo più contenuto e percentualmente ridotto per quelle di importo più elevato.

La perequazione svolge una funzione essenziale di tutela, pur operando con modalità differenziate tra le diverse fasce di importo.

La riduzione IRPEF 2026

La Legge di Bilancio 2026 prevede una riduzione di **2 punti percentuali** dell'aliquota applicata alla quota di reddito compresa tra **28.000 e 50.000 euro**.

Si tratta di un intervento fiscale che incide sul **netto percepito**, non sull'importo lordo della pensione.

In termini indicativi, l'effetto medio può essere così sintetizzato:

Pensione lorda annua	Riduzione IRPEF stimata	Aumento mensile indicativo
€ 35.000	€ 140 – 180	€ 10 – 14
€ 42.000	€ 250 – 300	€ 20 – 23
€ 50.000	€ 380 – 420	€ 28 – 32

Valori indicativi, al netto delle addizionali regionali e comunali, che restano invariate.

Inflazione, perequazione e recupero fiscale

È importante distinguere correttamente i diversi strumenti:

- La **perequazione** adegua il valore nominale della pensione all'inflazione, secondo criteri differenziati per fasce di importo come sopra specificato.
- La **riduzione IRPEF** rappresenta un alleggerimento fiscale aggiuntivo.
- Le **addizionali regionali e comunali** non subiscono modifiche.

Il beneficio fiscale introdotto nel 2026 è concreto e misurabile, ma rimane contenuto rispetto al quadro complessivo della pressione fiscale che grava sui redditi da pensione medio-alti, tipici della nostra Categoria.

Le nostre valutazioni

Continuiamo a ritenere necessario:

- consolidare nel tempo la tutela del potere d'acquisto;
- garantire stabilità e prevedibilità nei meccanismi di perequazione;
- valutare interventi strutturali sulla fiscalità delle pensioni;
- promuovere maggiore equità tra redditi da lavoro e redditi da pensione.

Le pensioni bancarie sono il risultato di contribuzioni elevate e di carriere professionali caratterizzate da responsabilità e competenze qualificate.

La pensione rappresenta salario differito e merita un quadro fiscale coerente e sostenibile.

Roma, 12 febbraio 2026

COORDINAMENTO NAZIONALE PENSIONATI ED ESODATI